

William
Shakespeare
Romeo e Giulietta

a cura di Romana Rutelli

con testo a fronte

Marsilio

Introduzione, traduzione
dall'inglese e note
di Romana Rutelli

© 1998 by Marsilio Editori® s.p.a. in Venezia

Prima edizione: luglio 1998

Seconda edizione: dicembre 2004

ISBN 88-317-6962-6

www.marsilioeditori.it

Senza regolare autorizzazione è vietata la riproduzione,
anche parziale o a uso interno didattico,
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia

Romeo Ride delle cicatrici chi non ha avuto mai ferite.

Giulietta appare alla finestra in alto

Ma zitto! Che luce crompe da quella finestra?

È l'oriente, e Giulietta è il sole.

Sorgi, bel sole, e uccidi l'invidiosa luna,

malata e livida per il dolore

che tu, sua ancella, sia più bella di lei.

Non esser più sua ancella, se è invidiosa di te.

La sua livrea da vestale è pallida e verdastra,
solo le stupide la indossano ancora: gettala via.
È la mia signora, è il mio amore.

Se solo lo sapesse...

Parla... No, non dice nulla. Cos'è, allora?

Sono i suoi occhi, a parlare; io risponderò.

No, son troppo ardito; non è a me che parla.

Due delle stelle più belle del firmamento,
avendo un impegno, chiedono ai suoi occhi
di brillare nelle lor sfere finché sian tornate.

Se i suoi occhi stessero lassù e le stelle sulla sua fronte?

Lo splendore della sua guancia farebbe quelle stelle vergognose
come una lampada di fronte al sole: i suoi occhi nel cielo
rovescerebbero tali fiumi di luce per le regioni dell'etere
che gli uccelli canterebbero credendo finita la notte.

Guarda come appoggia la guancia sulla mano!

Fossi io un guanto su quella mano,
potrei toccare quella guancia.

Giulietta

Ahimè!

Romeo

Parla.

Oh, parla ancora, angelo splendente,
poiché lassù in alto tu sei nella notte
come un celeste alato messaggero
dinnanzi agli occhi attoniti di un mortale
che indietreggia guardandolo, mentre attraversa le pigre
nuvole e aleggia in grembo all'aria.

Giulietta O Romeo, Romeo! Perché sei Romeo?

Rinnega tuo padre e rifiuta il tuo nome;

